Lunedì 12 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 61

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

L'ETICHETTA

Un rimprovero che viene mosso dagli oppositori, e non senza fortuna; contro il programma dell'on. Sonnino, è la mancanza di un indirizzo politico.

Si tratta, dicono i più tiepidi avversari ed i più feroci del Gabinetto Sonnino, si tratta di un buon catalogo di riforme d'indole amministrativa a cui ogni sincero amante del benessere del paese ha il dovere di concedere la propria adesione e il proprio appoggio, ma assolutamente manca la direttiva politica.

Infatti, il ministero Sonnino può essere un ministero di riformatori, anche radicali, ma è desso un ministero democratico o conservatore?

Se noi badiamo agli uomini che lo compongono, poichè *sono in prevalenza* i ministri di parte *conservatrice*, l'etichetta del ministero dovrebbe essere conservatrice. Ma siccome l'on. Sonnino pretende che noi ci occupiamo esclusivamente delle *cose*, facendo astrazione delle *persone*, ebbene noi abbiamo analizzato le cose, cioè il programma. E il risultato non è nè può essere altro *che questo*: noi ci troviamo di fronte ad un governo amministrativo ma apolitico.

A noi *preme* di *vedere* se questo addebito mosso contro il ministero Sonnino trovi una rispondenza nei fatti e se questa argomentazione, che apparentemente sembra risolversi in un formidabile attacco, regga ad una seria disamina.

Innanzitutto e pregiudizialmente, possiamo affermare che l'ordine di idee degli oppositori, che ci siamo industriati di riassumere, risponde alla speciale struttura del pensiero della maggioranza dei *nostri* uomini politici.

I quali abituati al gergo dei governanti ed ai programmi sesquipedali *risonanti di frasi da comizio*, male accolgono il linguaggio semplice degli uomini operosi.

L'etichetta! Ecco ciò che preoccupa.

Il pensiero positivista che satura quest'aria che respiriamo, non ha ancora rinnovato il nostro spirito.

Invano ci dibattiamo per scoterci di dosso quest'abito metafisico che impaccia i nostri movimenti, intorpidisce l'impulso *volitivo* e *quindi* fattivo, e ci vieta la serena e obbiettiva visione dei fatti.

Noi siamo sempre quegli ingenui adoratori della forma ed un bel gesto ci fa andare in lsmanie più che un buon atto.

E poichè Sonnino non ha saputo condire il suo programma con le droghe liberalesche dei suoi predecessori, ed ha disdegnato i peregrini fiori di eloquenza ministeriale *sulla* libertà e sull'elevamento del popolo, ecco che i romantici della politica danno inconsciamente man forte agli avventurieri e agli affaristi nell'attacco, contro il Gabinetto Sonnino.

Ma a parte che l'esperienza dovrebbe avere sufficientemente messo in guardia gl'ingenui dinanzi a certe romorose affermazioni contenute nei programmi ministeriali cui mai corrisposero i fatti, poichè quelli stessi che a parole tuonavano, fra lo sbigottimento dei pavidi conservatori e l'entusiasmo dei creduloni democratici, di essere i paladini di tutte le libertà *a fatti* perpetravano i più indegni attentati contro le libertà elementari; — a parte tutto questo, forse che la mancanza di una etichetta nel Ministero Sonnino, è ragione sufficiente per *preferire* un Ministero Giolitti?

Poichè, ed è inutile dissimularcelo, la situazione è proprio in questi termini: o Sonnino o Giolitti.

E bene fu avvertito dai socialisti nel loro ordine del giorno sull'atteggiamento del *gruppo di fronte* al Ministero, e da vari oratori nei loro discorsi sulle comunicazioni del *Governo*, (ricorderò per tutti l'on. Pozzato repubblicano) che appoggiare il ministero Sonnino vuol dire sopratutto impedire che si ricostituisca quella imbecille e pervertita maggioranza che ebbe a figliare il ministero *Fortis*. In altri termini, e parafrasando le parole dell'on. Pozzato, votando contro il ministero Sonnino, si aderisce ad un ministero Giolitti.

Naturalmente noi svolgiamo questo ordine di idee per coloro, e per fortuna non mancano, che nelle opposizioni al ministero sono ispirati da ragioni d'indole superiore, da considerazione idealistiche, non da mire inconfessabili. Ebbene a costoro noi diciamo e *concediamo*: ammesso che il programma, a cui pure riconoscete un contenuto, dell'on. Sonnino, manchi di etichetta, è forse questa una buona ragione per dare la preferenza a quello di Fortis in cui alla fastosità dell'etichetta faceva riscontro il vuoto del contenuto?

***

Ma è proprio vero che il Gabinetto Sonnino manca di una direttiva politica?

E' quello che vedremo.

d. p. r.

Camera dei deputati

(Seduta del 10 marzo)

Presidenza del vice-presidente De Riseis

Sabato ebbe luogo alla Camera l'elezione del Presidente.

Bianchieri eletto

L'on Bianchieri venne proclamato eletto con voti 225.

Scoppiano fragorosi applausi da parte di tutta la Camera.

Si torna quindi alla

Discussione sulle Comunicazioni del Governo

e parla l'on. Riccio. E' un Sonniniano e quindi il suo discorso suona favorevole al Ministero.

S'alza poi a parlare il radicale

De Viti De Marco

il quale naturalmente offre al Ministero tutto il suo appoggio.

Fra la vivissima attenzione della Camera il Presidente del Consiglio

Sonnino

risponde ai vari autori.

Egli pronuncia un notevole discorso dal quale stralciamo qualche affermazione di grande interesse.

Sulle relazioni fra Stato e Chiesa l'on. Sonnino si espresse molto chiaramente; «*Su questo* punto, la nostra linea è chiara: scrupoloso rispetto alla libertà di coscienza, di pensiero e di culto; fermo proposito che non sia mai turbata la libertà di tutti nè messo in pericolo l'ordine pubblico. Nessuna debolezza, ma nessuna persecuzione.»

Per quanto riguarda la politica interna ecco le testuali parole dell'on. *Presidente del Consiglio*:

«E' stato lamentato che non abbiamo parlato di politica interna. Ma è necessario ciò? Era necessario farlo, dopo le proposte da noi presentate? Per esempio, l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, non vi pare sia un'indicazione chiara, precisa dei criteri che informeranno il nostro indirizzo di politica interna.»

Manco a dirlo il discorso dell'onor. *Sonnino produsse una profonda* e favorevole impressione.

Con il discorso dell'on. Sonnino, alle ore 6, si chiuse la discussione nelle comunicazioni del Governo.

L'ATTEGGIAMENTO DEI SOCIALISTI DI FRONTE AL MINISTERO

è di benevola aspettativa come risulta dal seguente ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare nell'imminenza del voto:

Il Gruppo socialista

ritenuto che il proletariato non può avere fiducia in *nessun governo* della borghesia;

considerando che, nel caso presente, *non* sarebbe utile alle classi lavoratrici il provocare il ritorno ad un governo sedicente liberale ma protettore degli affaristi ed alleato coi clericali;

delibera di dare voto *favorevole* per mettere il nuovo ministero alla prova dei fatti;

deciso sin da ora ad ogni combattiva opposizione quando l'azione del Governo si mostri contraria alle libertà *popolari* od *inerte* per la realizzazione delle riforme presentate.

Cronaca Provinciale

Cronache Provinciali

Ai corrispondenti

I corrispondenti devono essere veritieri fino allo scrupolo nella esposizione dei fatti; *sereni ed obbiettivi* negli apprezzamenti.

Per facilitare il lavoro ai *compositori* dovranno scrivere in modo intelligibile e da una parte sola del foglio.

Treppo Carnico

Le amenità d'un neo Appaltatore.

10 — Col 1 gennaio 1906 assumeva l'appalto del *Dazio Consumo in questo* comune certo sig. Osualdo Dereani di Dierico (Paularo) e che a dir il vero sembra fatto apposta per fare delle topiche... figura di *Ufficiale Pubblico*!

Sorvolo, sulle precedenti, che volentieri perdono, ad un digiuno in materia daziaria, e dico solo questa che sentii ieri.

Convenzionava settimane *or sono* un esercente, il quale bonariamente regalava anche la carta bollata per il contratto; ma immaginatevi come restasse, quando il Dereani nonchè Osualdo e *appaltatore*, gli richiese L. 3.50 per la scritturazione dell'atto. L'esercente si rifiutò, ed allora *l'Egregio* e *Pubblico*, e *Ufficiale*, dando saggio di intelligenza *non comune*, gli fa la citazione.

Ieri fu l'udienza; ma ahimè, il suddetto signore non potè presentarsi perchè, si dice, era *indisposto* e mandò un suo procuratore, che pare non lo fosse meno... anzi! E sono al *comico*: Esso procuratore chiede al Giudice *Conciliatore* un *rinvio*, per potersi informare, *se, e in base a quale regolamento poteva esigere il pagamento delle L. 3.50*.

D'ond'era dunque caduta questa cifra?

Il G. Conciliatore, non trovando giustificabile tale motivo, nè ragionevole tale pretesa, chiuse la causa e mandò assolto il convenuto.

Il Procuratore protestò dicendo che andrà in Cassazione. Vedremo....

Cividale

La questione dell'ospitale in via di soluzione

9 — *(ril)* Se è vero che la Giunta Municipale ha dato voto favorevole per la riduzione delle piazze gratuite da *ventotto* a *diciotto*, valeva proprio la pena di anda e alle calende, di nominare Commissioni e di far perdere tanto tempo per studiare i mezzi onde evitare che un puntiglio qualunque ridondasse danno *perpetuo morale* e materiale al Pio Istituto.

La riduzione delle piazze gratuite a *favore* del Comune, di antica istituzione e volute dai benefattori, è la soluzione più semplice, più infantile che si possa immaginare.

Anzi, in vista di prossimi o lontani lamenti da parte dell'Amministrazione Ospitaliera, sarebbe *consigliabile sopprimerle* tutte senz'altro, e risparmiare al pubblico dolorose ed impressionanti preoccupazioni.

Sopprimere dieci presenze, rappresenta un aggravio per il bilancio Comunale di annue L. 5.500 *circa oltre* una media di altre L. 8500 per spedalità in più delle *diciotto* presenze gratuite.

Così il Comune avrebbe annualmente un dispendio per le sole spedalità interne di circa L. 16 000

Se ben si considera il progetto è enorme.

Circa vent'anni fa, le piazze gratuite a favore del Comune erano quaranta.

Per ragioni impellenti, e che oggi *non sussistono*, vennero ridotte a *ventotto*, *con* un gravissimo aggravio per il Comune.

Non vuol dire che obbligati una volta a questo sacrificio, si debba ripeterlo. Una tale determinazione arreca danno morale e materiale considerevolissimo al Pio Luogo.

Se l'*Ospitale* ha *oggi* bisogno del concorso del Comune può mandare ad effetto progetti più o meno necessari, più o meno *urgenti*, deliberi pure una data somma a fondo perduto, sia pure di trenta o di quaranta mila lire, ma non permetta la riduzione delle piazze e disinteressare così l'amministrazione ospitaliera a pensare ai casi suoi.

Le Amministrazioni *delle O. P. sono mutabili* e di conseguenze anche le idee e le vedute per solito non collimano mai. Ed è l'ogico.

Ora, ammesso e non concesso il mutamento di un capo in una Amministrazione qualunque, di vedute gravi, di idee e di progetti inattuabili, con altro di modeste aspirazioni, l'azienda da un passaggio all'altro muta moralmente ed economicamente come per incanto.

Infatti su questo campo teorico-pratico, abbiamo moltissimi esempi che ci confortano.

Non si creda che i nostri concetti tendano ad ostacolare il miglioramento generale del P. L. anzi!

Non ultimi della falange dei progressisti e dei riformisti aspiriamo al benessere e dell'istituto e degli aventi diritto di usufruire dei benefici lasciati dai nostri benedetti avoli.

Per questo ci proponiamo di proseguire *ben inteso per svolgere il nostro* pensiero, e non mai per contraddire.

Noi *rispettiamo* le opinioni degli altri, e più di tutti le persone che con tanto interessamento se ne occupano di questa grave questione.

Rusticus.

Scuola popolare superiore

Venerdì sera tenne lezione l'egregio e studioso giovane Freschi Saturnino, sul tema «Una questione di economia politica».

La lezione fu interessante. Gli uditori numerosi, più del solito, ed alla fine il conferenziere ebbe una calorosa ovazione.

Un nuovo giornale

Non sappiamo con quanto fondamento si sia sparsa la voce della comparsa prossima o lontana di un nuovo giornale locale con veste «liberale democratica» — Raccolta la diceria, noi non possiamo che attendere.... le rose.

Percotto

Per un parroco esemplare

10. — La lapida vena di Beppe direbbe del M. Rev. Passoni «buon uomo ed onesto piovano ma ha un odio col ballo non troppo cristiano» e farebbe punto Ma ove si tratta, di dare il dovuto elogio ad una persona benemerita — anche chi *non ama tonache*, nere, lasciando al Giusti la fine ironia ed al Zorutti l'estro scherzoso — dovrebbe riconoscere l'opera indefessa del Passoni a vantaggio e decoro del paese.

Lo attestano largamente il Santuario di Muris, che è un vero gioiello; il sacrato parrocchiale, ove per ben 30 anni, furono imbrattate le fosse dei defunti, oggi ridotto a vasto piazzale della chiesa; la splendida cattedra e statua dello Sgobaro, premiata all'Esposizione di Udine, che è oggetto d'arte; i seri studi iniziati dal Rev. Don Lodovico Passoni su documenti relativi dell'antica parrocchiale di Popereaco ed infine le tante opere belle e buone ideate dal suo sveglio ingegno.

Don Lodovico Passoni, è *un* buon prete: istruito, ha girato tutto il mondo, conosce canto e musica, lingue straniere, ed è troppo *istruito per* rimanere in un paese come Percotto, dove non lo trattengono *forse* che l'amore e la stima dei suoi parrocchiani.

Le loro lotte le hanno avute tutti i Parroci di Percoto; ne ha sostenute e ben aspre il defunto don Giovanni Cerneas — e vinse colla sua tenacia slovena; ne ebbe e ben può dire don G. Batta Brisighelli, insigne *canonico* teologo alla Metropolitana e vinse coll'ingegno ne ha e sono tanti, don Lodovico Passoni, che possiede *ingegno*, gioventù, salute e tenacia possente, continui pure a lavorare, che il premio non mancherà

Sacile

Lagni del pubblico

10 — Una banca di qui per i protesti cambiari si serve del notaio anzichè dell'ufficiale giudiziario

E' naturale che entro i limiti del proprio diritto anche e specialmente negli affari ognuno faccia *secondo* la propria volontà.

Ma in questo caso mentre la scelta del protesto a *mezzo* del notaio non reca alcun utile alla banca, esso per la differenza di tariffe porta un grave danno ai poveri diavoli *debitori*.

E' questione pura e semplice di umanità, e per un istituto che non fu mai secondo ad altri nella beneficenza cittadina, è anche un dovere morale.

Artegna

Per la verità

Abbiamo ricevuto in data dell'11 una corrispondenza in risposta ad un articolo firmato sac. Giovanni Castellani comparso sul *Crociato*. A domani.

Provvedimenti contro la pellagra

Dalla Commissione pellagrologica provinciale abbiamo ricevuto la seguente circolare che essa ha inviata ai Sindaci dei Comuni dichiarati pellagrogeni con decreto prefettizio:

La legge 22 luglio 1902 contro la pellagra impone i *provvedimenti curativi*, che star devono a carico dei Comuni e della Provincia per combattere efficacemente l'endemia.

Non ancora però tutti i comuni dichiarati pellagrogeni con decreto prefettizio, a termini dell'art. 8 della legge e 23 del Regolamento, hanno preso le disposizioni per l'applicazione della legge; *mentre è indispensabile che questa entri* completamente in vigore nel corrente anno.

La Commissione provinciale pellagrologica non risparmierà consigli affinchè si attuino tutti quei provvedimenti che la scienza e la pratica hanno suggerito, siccome quelli che meglio raggiungono lo scopo dal legislatore determinato.

La *Commissione si rivolge pertanto* alla S. V. affinchè in codesto Comune, dichiarato pellagrogeno con decreto Prefettizio, abbiano ad attuarsi i provvedimenti che da anni all'umanitario scopo si praticano in Friuli.

Per l'Alimentazione curativa, prescritta dall'art. 11 della legge, la Commissione consiglia di provvedere *mediante l'istituzione di Locande sanitarie* secondo le allegate Norme e giusta le modalità degli articoli 32 e 33 del Regolamento, i quali stabiliscono che per essere ammessi all'alimentazione curativa necessita presentare un certificato del medico curante vistato dal Sindaco.

Dove esiste una Cucina economica è *consigliabile di accordarsi* colla stessa perchè funzioni da locanda sanitaria nei due *periodi* primaverile e autunnale di giorni 40, prescritti dall'art. 32 del Regolamento.

Nei Comuni nei quali per speciali circostanze non si possa dar vita alle istituzioni sopradette, sarà opportuno provvedere all'alimentazione curativa distribuendo il pane ai poveri pellagrosi, nella misura di 300 grammi al giorno, per un periodo complessivo non inferiore a giorni 80, in modo però che il pane venga *consumato in località* determinata sotto la controlleria della Commissione pellagrologica locale.

In applicazione all'art. 12 della legge e 34 del Regolamento, relativi al ricovero ospitaliero dei pellagrosi, si consigliano i Comuni d'inviare gli ammalati al Pellagrosario di Mogliano Veneto, ove, con mite spesa, gli ammalati trovano cura *amorosa ed efficace*; quando non fosse possibile di ottenere identico provvedimento presso gli Ospedali locali, all'uopo anche direttamente interessati dalla Amministrazione Comunale.

Quell'Istituto ha fissato la retta pel corrente anno come segue:

pei ragazzi fino a 15 anni L. 0,40

per adulti *nei primi stadi del male* e fino all'età di anni 50 L. 0.75

per adulti oltre l'età di anni 50 od aggravati con bisogno di speciale assistenza o trattamento L. 1.10.

***

Non si discute omai, che causa della pellagra è il consumo del granoturco guasto, tanto che mangiandone anche le famiglie benestanti possono diventar pellagrose.

Il grano diventa avariato se raccolto umido. E' perciò che l'art. 9 della legge e gli articoli 27, 28, 29, 30 del Regolamento prescrivono l'essicazione artificiale e la buona conservazione del cereale.

La Commissione richiama pertanto l'attenzione delle Autorità Comunali sulla convegnienza dell'acquisto di un essicatoio, che si può avere a buon prezzo specialmente se di tipo mobile, così da potersi usare in molte *località*.

Richiama inoltre l'attenzione sulla convenienza d'istituire dei magazzini di deposito bene aereati e asciutti, destinati a conservare il granoturco *sano* per conto dei privati, od il grano acquistato dagli Enti locali per renderlo con lieve aumento sul prezzo di costo tanto da sopperire alle spese di esercizio.

***

La Commissione ricorda che si fa fronte alle spese dei provvedimenti pellagrologici giusta quanto dispone l'articolo 13 della legge, mediante il prodotto della beneficenza privata, col concorso eventuale degli Enti e degli Istituti pubblici, coi proventi delle contravvenzioni, col *concorso* della Provincia e dei Comuni nella misura di una metà per ciascuno, e coi sussidi dello Stato.

Ricorda poi che tali spese devono

ripartirsi secondo i criteri fissati dal-l'art. 36 del Regolamento.

Torna perciò indispensabile che i Comuni tengano una perfetta contabilità delle spese sostenute, nonchè dei sussidi e dei proventi relativi ai provvedimenti pellagrologici adottati. Tale contabilità dovrà essere presentata alla Provincia alla fine dell'anno, a sensi e per gli effetti dell'art. 38 del Regolamento.

La Commissione, nel mentre confida nell'osservanza delle norme indicate per l'applicazione della legge pellagrologica, resta in attesa di conoscere i provvedimenti che codesto Comune ha in proposito stabilito di adottare nel corrente anno.

Maniago

Rissa fra soldati

11. — Fra due soldati, certi Guarzo e Benotto, appartenenti alla 14ª Batteria da montagna qui di passaggio, si accese una rissa, per futili motivi, a quanto sembra, *provocata dal primo*.

Il Benotto riportò una ferita alla *fronte*, ed il feritore, venne dal Comandante la Batteria, fatto consegnare ai Carabinieri, dai quali venne provveduto per la traduzione al Comando della Brigata in Conegliano.

Tricesimo

Elezioni alla Società operaia

11 — Oggi in seconda convocazione ebbero luogo *le elezioni per la nomina* di cinque consiglieri di questa Società operaia. Si recarono a votare soltanto 28 soci sopra 300 che ne conta il Sodalizio. Riuscirono eletti Masotti cob. Giovanni, Mansutti Angelo, Stecoati Giuseppe, De Agostini G. B. e Vicario Antonio.

All'approvazione del resoconto della gestione 1905, letto dal presidente G. Sbuelz, l'assemblea era costituita di N. 3, dico *tre soci*. E fino a quando durerà questa vergognosa apatia?

Latisana

CONSIGLIO COMUNALE

La sfiducia del Consiglio

nel Sindaco Marin

10 — *(U. D.)* — La seduta consigliare di ieri si può riassumere in una disfatta subita dal Sindaco Marin e in un severo ammonimento *per gli Assessori*, che formano la maggioranza della Giunta.

I diversi oggetti discussi sono quelli dell'ordine del giorno, pubblicato nel *Paese* di giovedì 8.

Veniamo prima agli oggetti di secondaria importanza.

I due primi, riguardanti cessioni di *fondo in affittanza perpetua*, vennero approvati ad unanimità, essendo salvi bili le *persone* che ora contraggono l'affittanza.

Risultò pure approvato il terzo oggetto, sull'abbonamento in L. 200 per la fabbricazione delle gazose.

Vennero accettati i tre Consiglieri per l'Asilo infantile, proposti dal cav. Peloso-Gaspari Diodato, giusta sua speciale facoltà, accordatagli dall'art. 5 dello Statuto; ed essi sono i signori Gaspari Pietro, Zuzzi dottor Leonardo, e per supplente il sig. Giacometti Domenico.

Rimase sospeso l'oggetto 5.o sulla convenzione per la stradella Selmastri fra i signori Giacometti e Ballarin, essendosi stabilito di sentire le osservazioni degli altri utenti di detta stradella.

A membro della Commissione del Forno Casellotto, *in luogo del* rinunciante sig. Augusto Picotti, *fu* nominato il sig. Giuseppe Gobbato.

Alla fine della seduta si approvò, in adunanza segreta, un aumento di salario alla Bidella delle scuole elementari femminili.

Ed ora veniamo alla battaglia.

L'oggetto settimo portava: *Nomina di due delegati nell'assemblea per lo studio della linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.*

Sappiamo che la Giunta, riunitasi prima del Consiglio, aveva deliberato di proporre ai Consiglieri due nomi, uno dei quali era il cav. Angelo Marin, Sindaco, l'altro il sig. Francesco Pittoni. Se non chè, aportasi la discussione sull'oggetto 7.o, la Giunta subodorando le intenzioni poco favorevoli dei Consiglieri verso il Sindaco, rinunciò a presentare delle proposte e lasciò libera l'assemblea di scegliere i due Delegati.

La Giunta così batteva in ritirata.

Si venne alla votazione, che diede i seguenti risultati: sig. Francesco Pittoni, voti 10; prof. Gellio Cassi, voti 9; sig. Gio. Batta Darigato, voti 8; *Sindaco Marin, voti 4*; sig. Giuseppe Organi-Martina, voti 2; sig. Francesco Zuzzi, voti 1.

Risultarono perciò eletti il sig. Pittoni e il prof. Cassi. Il Sindaco non potè ottenere che i voti di 4 su 6 assessori, e vide riuscito il prof. Cassi, che non era nei suoi desideri nè in quelli della maggioranza della Giunta. Questa votazione, lo diciamo francamente, non è priva di significato: *essa esprime la sfiducia del Consiglio comunale nel Sindaco Marin.*

Tale sfiducia deriva dal fatto che il Sindaco, dinanzi a tante questioni, di cui il paese richiede la soluzione, dinanzi ai tanti benefici che con il coraggio e l'operosità si potrebbero donare al Comune, si mostra indifferente o indietreggia, sbandato talora dalle malefiche influenze; il che però non gli vieta di aspirare a titoli e ad onori, di cui egli non sente l'importanza.

L'indifferenza e l'incertezza dinanzi al problema ferroviario Latisana Rivignano-Udine, che il Consiglio e il Comune vogliono; gli è costata la lezione di ieri.

Seconda *lezione*. All'oggetto ottavo, sulla sistemazione della strada Bianoure, per una spesa di lire 2000 (sistemazione necessaria, data la possibilità che entro il prossimo estate sia istituita la linea automobilistica Latisana-Lignano, che passerebbe per tale strada) il Sindaco, che privatamente ora stato il primo a mettere in campo tale necessità, propose (indovinate un po'!) di ritirare l'oggetto. E sapete perchè? Perchè il *Governo, egli* disse, ha decretato la bonifica di quella plaga, bonifica che farebbe risparmiare al Comune 2000 lire, poichè la strada verrebbe fatta dallo Stato; perchè la società automobilistica friulana deve ancora costituirsi, e *per la costruzione delle automobili ci vuol del tempo.* (sic)

Inutile dire l'impressione di... ilarità sugli animi dei consiglieri.

Ognuno sa infatti che per la bonifica, cui accennava il Sindaco, si fanno ora i rilievi: il che vuol dire che essa sarà compiuta di qui a tre o quattro anni. Quali reconditi ragioni inducevano adunque il Sindaco a ritirare l'oggetto?

L'avv. Morossi osservò poi che della automobili la costituenda società ne troverà sempre nei depositi, e propose di attendere il risultato dell'adunanza della Commissione pro costituenda società automobilistica, che si riunirà domenica in Udine, per prendere poi una deliberazione in proposito.

Il Consiglio approvò l'emendamento e il Sindaco se lo ingoiò in santa pace.

Senza terza. L. titolo dell'oggetto 9º (sistemazione strada Pineta) faceva supporre *che il progetto in argomento* fosse stato, già presentato alla Giunta dal geometra Samoelli, incaricato di compierlo.

Il progetto invece, come noi avevamo previsto, (V. *Paese* di giovedì) non è pronto; per cui il Sindaco ritirò l'oggetto.

Ma allora, perchè porlo nell'ordine del giorno? Forse il Sindaco sperava che il Samoelli glielo avrebbe consegnato all'ultimo momento, per farlo quindi approvare dal Consiglio *(more solito)* a tamburo battente, senza che prima fosse esaminato dalla Giunta?

E la Giunta perchè lasciò porre nell'ordine del giorno un oggetto, da essa non esaminato, che implica una spesa non indifferente?

Oppure lo si è messo all'ordine del giorno *per spiegare l'incarico a presentarlo più presto?*

Lodevole questo modo di agire!

Il Consiglio commentò in modo tutt'altro che favorevole il contegno del Sindaco. Il quale, dopo la batosta, si ritirò in buon ordine. Ma il fiasco però è completo.

La questione dei dazi, nella quale, seguendo la volontà del Sindaco, il Comune avrebbe perduto 25,000 lire; le non risolte questioni degli scoli e delle fontane di Latisanotta, che hanno indotto questa frazione a volere staccarsi finanziariamente da Latisana; la lezioncina ricevuta dall'avv. Bertacioli nel l'affare delle campane di Latisanotta, tutto questo ha esautorato e reso impotente la direzione del nostro Comune.

L'amministrazione Marin è entrata in agonia. Il Sindaco però non ha ancora sentito il dovere di presentare le sue dimissioni.

Villa Santina

Un paese in festa

11. *(Sernio)* — Abbiamo avuto occasione di recarci a Villa Santina, appena due giorni dopo ch'era giunta la fausta notizia che il comm. Renier aveva finalmente stipulato il contratto, con la Società Veneta, per la costruzione della ferrovia carnica. Il paese era imbandierato, sul volto d'ognuno leggevasi la gioia e la soddisfazione; sui muri erano affissi manifesti e cartelli d'ogni genere portanti varie scritte: «W il progresso» «W la ferrovia» e tra cui anche qualcuna di moristica.

Ebbimo occasione d'intervistare l'egregio sig. Morocutti Pietro, membro del Comitato, il quale ci accolse con la consueta cortesia che tanto lo distingue; ci disse lieto che il progetto alla cui riuscita egli pure modestamente aveva dato l'opera sua, fosse ora un fatto compiuto e ci soggiunse come il il merito maggiore spetti al comm. Ignazio Renier, senza la cui opera attiva, competente ed autorevole la costruzione della linea non sarebbe ancora stata accordata. Ci parlò della probabilità che a Villa Santina siano destinate, in guarnigione estiva, due compagnie alpine; così che questo paese che ora ha telegrafo, telefono, luce elettrica, fonti d'acque minerali, clima ottimo, posizione centrica, con la ferrovia potrà avere un vero avvenire.

Codroipo

Consiglio Comunale

11 — Erano presenti alla seduta di oggi, tenuta alle 2 del pomeriggio, 15 consiglieri, cioè Alzetta, Ballico, Cozzutti, Deganutti, De Paulis, Giusti, Lotti, Luzzatti, Gregoris, Pittoli, Lenarduzzi, Piccini, Marchetti e Venuti.

Fungeva da presidente l'assessore sig. Edoardo Giusti in luogo del sindaco assente. Egli annunciò al Consiglio che le condizioni di salute del consigliere dott. Giacomo Zuzzi da qualche giorno vanno aggravandosi e gli mandò un saluto ed un augurio di sua guarigione.

Parecchi sono stati gli oggetti trattati dal Consiglio.

Di maggior importanza sono stati il regolamento per macello, costruzione d'un marciapiede sul viale della stazione, sistemazione dei pubblici spandìtoi, sistemazione della pianta organica degli stradini, sistemazione della scuola di Intizzano.

L'approvazione del regolamento pel macello, al quale alcuni consiglieri consigliarono alcune aggiunte e modificazioni, è stato rimandato alla prossima seduta.

Il Consiglio è stato favorevole in massima alla costruzione del marciapiede sul viale della stazione. Non è stato *però concorde se conveniva* costruirlo nella parte destra o sinistra della strada.

La Giunta assistita dall'ingegnere de Rosa aveva scelta la parte destra di chi va verso la stazione.

Sette hanno votato in favore della proposta della Giunta, otto contrari.

Il Consiglio incaricò poi la Giunta di formulare un progetto di espanditoi e di un pubblico cesso, che rispondano alle esigenze dell'igiene e dell'estetica più che non gli attuali.

Furono assegnate 15 lire mensili di pensione a ciascuno dei due vecchi stradini e su proposta del consigliere Ugo Zanelli elevato da lire 35 a 45 lo stipendio degli stradini in servizio.

Il Consiglio approvò la sistemazione della scuola di Intizzano e decise di nominare pel venturo anno scolastico una insegnante patentata.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 12 S. Gregorio.

Effemeride storica

10 marzo 1396 — Corrado III Boiani era figlio di Guglielmo e di Alvise dei signori di Porpetto (Frangipane).

Nei torbidi suscitati contro del cardinale Filippo di Alençon fu egli che tenne ad obbedienza i sudditi del patriarcato. Soffrì noi suo caddere una sedizione in Cividale. Anche il patriarca Giovanni di Moravia diedegli prove della sua stima.

Corrado III Boiani fu capitano delle terre di Gemona, Tarcento e Rosazzo, e venne richiesto per capitano dalla repubblica di Firenze.

Ucciso il patriarca Giovanni, il Boiani fu spedito ad occupare il castello di Soffumbergo, che poi cesse al patriarca Gaetani, il quale nel 10 marzo 1396, gli conferì il grado di maresciallo, ed il diploma del 10 marzo 1396, ci fa pur conoscere a quanto si estendesse il carico e la podestà di maresciallo. *(don Luigi Zanutto: di Corrado III° Boiani, per nozze Rossi — Casasola).*

Onorevolmente tenne il posto di maresciallo, compiendo con lode l'ufficio di deputato ambasciatore al vescovo di Bamberga, e di presidente del Consiglio generale della città. Quando Gaetani passò cardinale, il maresciallo Boiani andò incontro al nuovo patriarca Antonio Panciera.

Non intendiamo offrire un completo cenno biografico e ci siamo limitati ad illustrare il fatto speciale che si riassume nell'effemeride odierna.

Uccisione di Ercole della Rovere

11 marzo 1525 — Nel tempo della gravi lotte civili avvenivano pur molto spesso delitti per i quali gli autori riuscivano a non assumere le responsabilità e le pene. E' molto a ricordarsi l'uccisione di Ercole della Rovere gran partigiano dei Colloredo e fu attribuita la morte avvenuta in «brutto e scellerato modo» alla mano di Tristano di Savorgnano. E poichè *si sosteneva che tra Tristano* e l'Ercole eravi prima stata amicizia, poi rottura di rapporti, poi conciliazione, poi assassinio, Tristano, nelle sue difese *(agli Accademici storditi di Bologna)* sostiene che fra loro mai fu «alcun grado di amicizia», e la notizia dell'uccisione l'ebbe trovandosi al ballo in Udine in casa di Madonna Francesca di Martinis in Via S. Cristoforo.

Però fu sostenuto che il morente accusava Tristano del ferimento. Al che oppone il Vollo (negli scritti suoi sul Savorgnan): «è cosa non da uomo mortale ma divina che altri altamente «parlando sesa di vita».

Del resto data la animosità del Savorgnan per i Colloredo ed essendo il Della Rovere sostenitore dei Colloredo è presumibile si abbia ritenuta l'accusa proveniente da parte del Savorgnan se anche non propria dalla loro mano.

L'uccisione avvenne agli ultimi di febbraio e in data 11 marzo 1545 c'è la ducale promettente *taglia* al denunciante dell'assassino. Era un tardo atto di energia dell'autorità repubblicana Veneta.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11).

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 11 marzo		*Giorno 12 ore 8*	
Temp. media	7.62	Temperatura	8.0
Temp. massim.	11.0	Pressione mm.	746.2
Temp. minima	4.4	Temp. m. notte	5.0
Press. m. mm.	753.5	Stato del cielo	neb.
Umid. rel. med.	65.0	Pressione	stazionaria
Acqua cad. mm.	0.9	Direz. vento	SE
Vento domin.	ENE.	Leva il sole ore	6.32'
Stato del cielo	piovoso	Tramonta ore	18.02'

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 10 Marzo 1906)

Per collocamento di un arco antico

Ha deliberato di interpellare l'on. Commissione all'Ornato circa il collocamento dell'arco di Porta Nuova in Castello.

Per continuare gli scavi

Ha autorizzato la spesa per continuare gli scavi a S. Gottardo, nel luogo ove sono state rinvenute aulore romane.

L'impianto del Tram elettrico

Ha riconosciuto meritevole di approvazione il capitolato per la concessione dell'impianto tramviario elettrico cittadino, *determinando di sottoporlo* al voto del Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Sistemazione di una strada

Ha deliberato di *proporre* al Consiglio Comunale il progetto di sistemazione della strada Ermes di Colloredo dalla Via Teobaldo Ciconi sino al Viale della Stazione ferroviaria, compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale in conformità al Piano regolatore del sobborgo a nord della Ferrovia *fra le* Porte Grazzano e Aquileia, approvato con R. Decreto 3 aprile 1881.

Pel prossimo Consiglio

Ha approvato l'ordine del giorno per la sessione Consigliare indetta pel *giorno 19 e seguenti del corrente mese* alle ore 2 pom.

L'organo della minoranza batte moneta falsa

Caro *Paese!*

Si, basta; è da stolti continuare, continuar polemiche col solo costrutto di far battere moneta falsa al *Giornale di Udine* e rompere le tasche al pubblico. Ma è pur necessario che questo pubblico abbia tutti gli elementi per giudicare che roba è divenuto l'organo della minoranza.

E, a proposito del contratto di donazione del comm. Volpe (contratto *notarile, dice il Giornale di Udine,* come se un contratto di donazione potesse farsi diversamente!) è bene che il pubblico abbia presente, per apprezzare la disinvoltura di quel giornale, quanto segue e che non è cosa nuova:

Il Comune doveva in ogni caso passare i 3/5 delle rendite, o del ricavato della vendita, ai cronisti.

Il Comune doveva riscattare il quinto di proprietà del sig. Malignani.

Riscattare le tre officine di proprietà dello stesso Malignani.

Riscattare le concessioni di forza sul Torre, senza le quali l'industria non sarebbe stata possibile poichè alla stessa occorrono (e lo si sapeva fin da allora) almeno 1500 cavalli.

Altro che gli 80 di cui il Comune può disporre al salto del Ledra!

Il Comune per far tutto ciò e attivare i trams elettrici, e distribuire la forza alle crescenti industrie, avrebbe avuto bisogno di parecchi milioni, ma di moneta buona, non di quella del conto del *Giornale di Udine* o di Bordano, che è lo stesso.

Viene poi a proposito anche questa operazione. Se la ditta Volpe-Malignani guadagnava negli ultimi anni del suo esercizio 50000 lire annue, il Comune, di questo, ne pagava 48000 per l'illuminazione pubblica e L. 5000 per gli uffici propri, del dazio ecc. senza contare la spesa per l'illuminazione del l'Ospitale. Inoltre, il Comune concedeva alla ditta Volpe Malignani quasi gratuitamente il suo salto sul Ledra; *perciò il contributo del Comune* costituiva allora la maggior parte delle rendite della ditta Volpe Malignani, dimodochè quelle 50000 lire di guadagno uscivano proprio dalle casse del Comune!

Ed è un ben logico corollario che, cessata quella cuccagna per la ditta Volpe Malignani, fosse una cuccagna per comune l'illuminazione pubblica a sole 15 mila lire annue! Tanto è vero che autorevoli amici del *Giornale di Udine* stampavano sul detto foglio articoli entusiastici per l'appalto a quelle condizioni!

E questo sono le *trappole*... del *Paese!*

Basta. Se c'è della gente che vuol divertirsi a seguire le pietose capriole dell'organo della minoranza, si diverta e gli dia il soldino che se lo merita.

Cred.mi ... m.

LA FERROVIA CARNICA

Dal comm. Ignazio Renier, presidente del Comitato per la Ferrovia Carnica, fu diramata a tutti i Sindaci della Carnia questa lettera:

La S. V. fu già informata dai giornali che, eliminate anche tutte le difficoltà insorte sulle condizioni della concessione della ferrovia carnica, l'atto relativo, in concorso dei Ministri del tesoro e dei lavori pubblici e del Vice-Presidente della Società Veneta, venne firmato il 5 corrente. La concessione fu fatta direttamente dallo Stato alla Società, in seguito a contratto concluso fra il Comitato e la Società stessa, col quale, come dalle precorse intelligenze, essa si assunse di costruire la ferrovia e di esercitarla, compilando, entro sei mesi dalla concessione, il progetto esecutivo, e dandola aperta all'esercizio entro due anni dall'approvazione del progetto stesso da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non potendosi dubitare dell'approvazione per Decreto Reale dell'atto di concessione o della sua registrazione alla Corte dei conti, ed essendosi la Società obbligata di introdurre nel progetto esecutivo tutte le modificazioni che il Consiglio superiore esigesse per approvarlo, la grande opera, che muterà faccia alla Carnia nostra, è quindi assicurata, com'è anche assicurata la sua costruzione entro un *termine* relativamente breve.

E fino a questo punto i carnici non possono a meno di essere, tutti d'accordo, soddisfatti. Però è umano che, conseguito insieme ad altri un grande vantaggio, si cerchi da ciascuno di renderlo per sè più intenso, anche se il di più rappresenti una quantità, relativamente, trascurabile, ed un danno per gli altri. E così avviene in Carnia, — ove non tutti concordano sulle località più opportune per il collocamento delle Stazioni di Tolmezzo e di Villasantina. Pertanto il Comitato, considerando che era suo ufficio di tutelare gli interessi della Carnia, e non quelli speciali di ciascun comune, e che anzi nel conflitto fra comune e comune cessava in esso la possibilità di tutti rappresentarli, — ha cercato ed ottenuto di includere nel contratto colla Società Veneta, un articolo del seguente tenore: «La ferrovia dovrà avere due stazioni, a Tolmezzo e Villasantina, ed una fermata al Amaro. Le due stazioni saranno nello studio del progetto esecutivo collocate, per quanto è possibile, ove ragionevolmente lo esigano i legittimi interessi di Tolmezzo e Villasantina da una parte, e rispettivamente dei Comuni delle vallate del But, del Tagliamento e del Degano dall'altra. Gli interessati a che le stazioni non siano collocate ove si collocheranno nel progetto esecutivo, potranno presentare le loro ragioni al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deciderà inappellabilmente all'atto dell'approvazione del progetto suddotto». — Per tal modo il Comitato ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere fissando, per il collocamento delle stazioni, criteri assolutamente incensurabili; — e lasciando giudice sulla loro applicazione pratica un Consesso competente e disinteressato, la cui decisione anche la Società, pure interessata, ha aderito di accettare. Ed ha pure provveduto il Comitato onde tutti i Comuni — a cui si faranno note le località prescelte nel progetto esecutivo, — possano far sentire le loro ragioni al Consiglio superiore, il quale, dovendo in ogni modo approvare il progetto, si pronuncierà nell'occasione stessa, in modo definitivo, anche sul collocamento delle stazioni.

Io però mi permetto di fare fin d'ora appello al patriottismo di tutti i Comuni carnici, onde non presentino alcun reclamo contro il collocamento che sarà fatto delle stazioni nel progetto esecutivo. I reclami, che si presentassero, molto probabilmente porterebbero un ritardo — e forse non breve — nell'approvazione del progetto stesso. Ora il grande interesse, a cui i carnici devono mirare, è che la *ferrovia si faccia presto*. Pensino che se, alcuni anni addietro, si avesse loro offerto una ferrovia — pagando meno di quanto importa l'interesse sul costo suo durante il solo periodo di costruzione, come ora avviene — non avrebbero certo pensato al collocamento delle stazioni in un luogo piuttostochè in un altro. Non badiamo a piccoli vantaggi: non mettiamoci in contrasto fra di noi; ma invece tutti d'accordo affrettiamo il compimento dell'opera, e prepariamoci a trarne i maggiori vantaggi coll'impianto di industrie, col costruire degne dimore ai villeggianti, col migliorare le vie e i mezzi di trasporto, dove la ferrovia non può arrivare. Per tal modo soltanto la Carnia si farà onore, e provvederà nello stesso tempo al suo interesse bonintesso.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Rubric[...] tori

Partenze da Udine		Arriv. a Udine
O. 4.20		7.43
A. 8.20		10.07
D. 11.25		15.17
O. 13.15		17.05
M. 17.30		23.32
D. 20.05		3.45
da Udine a P[...]		*a Udin[...]*
O. 6.17		7.38
D. 7.58		11.00
O. 10.35		17.00
D. 17.15		19.40
O. 18.10		21.25
da Udine a C[...]		*a Udine*
M. —.—		7.02
M. 9.5		10.10
M. 11.15		12.37
M. 15.44		17.46
M. 21.45		—.—
da Casarsa a P[...]		*a Casarsa*
A. 9.25		9.02
O. 14.30		13.55
O. 18.37		20.53
da Casarsa a [...]		*a Casarsa*
L. 9.15		8.53
M. 14.35		14.00
L. 18.40		18.10
da Udine		*a Trieste*
M. 7.10		10.33
M. 13.55		15.46
M. 17.50		—.—
M. 19.35		22.45
da Trieste		*a Udine*
D. 6.07		9.58
—.—	D.	9.58
M. 11.50		15.38
—.—	A.	16.38
D. 17.30		21.39
da Udine a [...]		*a Udine*
O. 5.25		7.32
O. 8.00		11.04
O. 16.42		13.29
D. 17.35		19.42

Tram[...]ore

da Udine			a Udine	
R.A.	S. T.	[...]	T.	R.A.
8.15	8.40	[...]	.35	9.00
11.20	11.40	[...]	.25	—.—
14.50	15.15	[...]	.10	15.30
17.35	18.—	[...]	.45	—.—

Merca[...]ori

Camera d[...] Udine

Corso medio de[...] dei cambi del gi[...]

RENDITA 3 ½ [...] | 24 / 12

Azi[...]

Banca d'Italia [...] 50; Ferrovie Meridio[...] 50; Mediterr[...]; Società Veneta [...] 5 0

Obblig[...]

Ferrov. Udine-P[...]; Meridion[...] 00; Mediterr[...] 25; Italiane 3 [...] 50; Cred. com. e pr[...] 25

Carte[...]

Fondiaria Banca [...] 50; Cassa R[...] 50; Ist. It[...] 25; Id[...] 16

Cambi (cheque[...])

Francia (oro) [...] 04; Londra (sterline) [...] 18; Germania (marchi) [...] 35; Austria (corone) [...] 03; Pietroburgo (rubli) [...] 25; Romania (lei) [...] 47; Nuova York (dollari) [...] 18; Turchia (lire turche) [...] 42

Consiglio dell' ordine dei Sanitari

Sabato il Consiglio dell'*Ordine* dei Sanitari della provincia di Udine tenne seduta.

Ecco le deliberazioni prese:

1) deliberò di dare alla stampa la relazione del dott Ebhardt e fl trate il non approvato licenziamento del dott Grassi Ricadi Luigi da parte del Comune di Prato Carnico;

2) ha trattato una questione collegiale affidandone lo studio ad apposita Commissione;

3) si pronunciò in senso sfavorevole nei *riguardi* del giuramento imposto agli Ufficiali sanitari;

4) prese accordi sulla non lontana pubblicazione di un bollettino e sulla convocazione entro aprile dell'assemblea dei soci;

5) aggregò alla Commissione pel *Codice deontologico* i soci sigg. farmacisti Giacomo Comessatti e Plinio Zuliani;

6) *ammise un nuovo socio.*

Ancora le scoperte antiche a San Gottardo

Nella località di San Gottardo continuano gli scavi disposti dalla Giunta in seguito alle scoperte di antichità di cui già diffusamente parlammo, sabato venne trovata un'altra urna di forma rettangolare e della misura di 50×35, alta 25 *con coperchio orizzontale* in pietra, lavorata rozzamente ed anch'essa quasi piena di ossa combuste.

In essa venne trovata anche una *fibula* di bronzo.

Ieri stesso furono sul sito parecchie persone venute da altri luoghi della Provincia per esaminare la località.

Per desiderio degli affittuali ed anche del Conservatore del nostro Museo prof. G. Del Puppo e mediante i buoni uffici del cav. Mons. Dell'Oste, tutti gli oggetti trovati vennero portati nella stanza terrena del palazzo Bartolini per la pulitura e il riordinamento, salvo disposizioni ulteriori.

Di questa scoperta venne data partecipazione al comm. Gherardo Gherardini professore di archeologia alla Università di Padova e Regio soprintendente degli scavi e monumenti del Veneto, nonchè al Senatore conte Antonino Di Prampero che è ispettore dei monumenti udinesi: il quale si trova presentemente a Roma.

Il comitato popolare pro riposo festivo

ha spedito ieri all'On. Pantano Ministro di Agric. Ind. e Comm. il seguente telegramma:

On. Pantano
ministro Agricoltura — Roma.

Comitato Popolare pro riposo festivo settimanale auspice Vostra Eccellenza augurasi prossima vittoria progetto sanzionante diritti aspirazioni proletarie.

De Pauli Vice Presidente

Il Forno Comunale serve di modello a Padova

Stamane giunsero a Udine i signori Peretti ingegnere capo e il dott. Fassio capo divisione del Comune di Padova.

Quest'ultimo venne nominato segretario della Commissione per l'istituzione di un Forno Comunale in quella città.

I due incaricati vennero a Udine per visitare il nostro Forno ed attingere tutte le informazioni occorrenti; si presentarono dal segretario capo dott. Gardi con una gentilissima lettera del *Sindaco comm. Levi-Civita*.

Il dott Gardi li accompagnò dal rag. prof. Carletti che si mise a loro disposizione.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera 12, alle ore 20.30 il dottor Ettore Chiaruttini terrà la prima lezione del corso sopra «La Assistenza degli Infermi in casa e all'ospedale».

Assemblea della Croce Rossa

Sabato ebbe luogo l'assemblea della Croce Rossa Italiana sezione di Udine nella quale venne approvato il resoconto morale e finanziario del 1905.

Venne fatto il sorteggio di alcune delle cariche sociali e tutti i consiglieri vennero rieletti.

La Società dei vimini trasporta la sua sede

Ci consta che sabato, il Consiglio di Amministrazione della Società dei Vimini ha stabilito di acquistare i locali già occupati dalla Cereria Giacomelli in Via Anton Lazzaro Moro e di stabilirvi la propria sede.

Così i locali dell'ex Seminario, attualmente occupati dalla Società e presi in affitto dal Municipio, rimarranno liberi.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.49	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.05
Rubli	262.40	Lei	98.35

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

Altri difensori

Nella udienza di sabato, parlarono *altri avvocati in difesa dei vari accusati.*

Lo spazio tiranno, specialmente al lunedì, ci obbliga a riassumere brevemente le varie arringhe.

L'avv. Rubazzer prende primo la parola in difesa del Panseri Alessandro

L'oratore basandosi sulle dichiarazioni del suo difeso e sulle risultanze della causa, sostiene la tesi dei suoi precedenti colleghi e cioè la nessuna intenzione di fabbricare delle banconote false ma anzi lo studio espressamente fatto dal Panseri e dai suoi compagni Valzacchi e Cicchiatti perchè le banconote non riuscissero o quanto meno, riuscissero male.

Quindi nel Panseri e negli altri non v'era che il manifesto intento di spillar denaro da quegli zotici contadini di Bordano che s'erano illusi della riuscita di quest'impresa e di diventare dei ricconi.

Conclude domandando ai giurati un verdetto di giustizia che condanni cioè il suo difeso pel solo reato di cui è colpevole.

L'avv. Doratti difensore del Tommasino (quello che durante il processo portò la nota umoristica colle *sue* interruzioni) dimostra che nessuna *prova* è venuta in luce dalla discussione della causa che indichi l'accusato partecipante alla delittuosa impresa.

Egli, come dichiarò nel suo interrogatorio non si prestò che quale carrettiere riguardo ai suoi compagni, conducendoli nei luoghi ove gli veniva ordinato di accompagnarli.

Al momento dell'arresto, il Tommasino non teneva in tasca neppure una delle banconote in sequestro perchè egli mai si prestò alla spendita.

Chiude la sua efficace arringa confidando che i giurati vorranno assolvere il Tomasino.

E viene la volta dell'**Avv. Driussi** difensore del Piazza G. B. di Natale d'Interneppo.

Le arringhe del valentissimo avv. *Driussi sono* di quelle che non si riassumono, troppo nota essendo la foga con cui egli parla.

In forma brillante ed arguta dimostrò come i quattro accusati di Bordano abbiano bensì concepito l'idea della fabbricazione delle banconote, ma l'impresa fallì perchè gli artefici, gli esecutori materiali dell'opera non riuscirono o non vollero riuscire nell'intento.

Sostiene vigorosamente che il suo difeso Piazza d'Interneppo, dopo aver consumato quasi tutta la sua povera sostanza, da oltre due anni si trova in carcere e l'oratore, ricordando che *egli ha sette figli a casa, crede che il* suo debito colla giustizia sia di già saldato. *(Il Piazza piange dirottamente)*

Perciò confida interamente nei giurati i quali sapranno tener conto di tutte le circostanze a favore del suo difeso.

L'avv Bertacioli è difensore di tre accusati: Stefanutti, Bolognato e Piazza di Tricesimo.

L'egregio oratore, nei riguardi dello Stefanutti Biagio fa presente ai giurati che nessun elemento sta a provare che egli abbia posto in circolazione delle banconote.

Non basta. Egli non è neppure lontanamente autore materiale della contraffazione mancando da parte sua l'immediata cooperazione.

L'avv. Bertacioli ricorda che la maestra d'Interneppo e il teste Rossi dichiararono all'udienza che fu udita con *sorpresa* la notizia dell'arresto dello Stefanutti Biagio perchè tutti escludevano la sua partecipazione all'impresa.

Egli è stato dipinto per uomo probo e sobrio e i barcaiuoli di Bordano che tutto vedono e tutto ascoltano, non notarono mai che Stefanutti Biagio facesse dei viaggi misteriosi, solo lo vedevano *traghettare* il Tagliamento colla gerla sulle spalle contenente i generi pel suo esercizio d'Interneppo.

In base allo stesso memoriale del Panseri, lo Stefanutti entrò nella società soltanto ultimamente e cioè quando il lavoro era già in corso, quindi egli rappresenta una figura secondaria.

Nei riguardi del Bolognato, l'oratore spende poche parole Fa la storia dell'ingrandimento fotografico che il Piazza gli aveva ordinato dandogli le 10 lire e successivamente le 50 lire perchè eseguisse l'incisione delle banconote.

Ma il Bolognato, che accettò quel denaro perchè si trovava in misorrime condizioni, non voleva eseguire il lavoro e finalmente, quando proprio vide che qualche cosa bisognava par fare, un'incisione che Valzacchi giudicò *un aborto*, un lavoro da ragazzo di dieci o dodici anni.

Rammenta che Bolognato subì delle minaccie perchè si esigeva da lui una nuova incisione, ma egli si rifiutò recisamente, disposto — se lo avesse potuto — a restituire il denaro che aveva ricevuto.

Chiude ricordando che Bolognato, deficiente di salute, subì già quindici mesi di carcere, e quindi i giurati vorranno restituirlo alla sua famiglia.

Venendo al Piazza di Tricesimo l'avv. Bertacioli *fa presente che nelle perquisizioni* eseguite nella casa dell'accusato non fu rinvenuta una sola carta, un solo cenno che dinotasse la sua relazione cogli altri della società

Egli abita a Tricesimo, lontano da Interneppo e Bordano, ed in quei paesi egli non fu visto mai. Non fece viaggi misteriosi, non spese banconote, non fu sul monte Festa nè a *Forame* e dalle risultanze del processo risulta distrutto tutto quello che l'istruttoria poneva a suo carico.

L'avv. Bertacioli chiude la sua poderosa arringa ricordando ai giurati che il disgraziato Piazza da due anni attende giustizia ed è certo che essi la faranno.

L'avv. Grosadola infine, parla a difesa di Pipputto che, come risultò dalle varie *deposizioni dei testimoni, è un povero* ignorante, inesperto e facilmente suggestionabile tanto è vero che si trovò senza neppure ch'egli ne avesse la coscienza, coinvolto nella brutta faccenda.

Egli non cooperò alla fabbricazione di false monete, l'unico fatto a suo carico è quello d'esser caduto come un merlo nella rete tesagli dalla Questura.

Invoca un verdetto di assoluzione.

L'udienza è tolta e rimandata a domani, martedì, alle ore 13 precise.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta dei metallurgici

Ieri alle ore 14, come annunciammo, nei locali della Camera del Lavoro in Castello si riunì il nuovo consiglio direttivo *della lega metallurgici al completo.*

Prese la consegna dell'amministrazione della vecchia lega, ritirò l'importo dei versamenti della prima settimana che ammontarono a oltre 50 lire, stabilì un regolamento di turno per i consiglieri ed i collettori; deliberò di convocare per domenica 25 l'assemblea generale dei soci, e semplificò il vecchio sistema dell'esazione settimanale delle quote

Per la venuta di Buffalo-Bill

Siccome la venuta di questo grandioso circo nella nostra città si era resa di questi giorni problematica per la difficoltà di trovare l'area adatta, il Sindaco comm. Pecile interpose i suoi buoni uffici presso il presso il Generale, onde questi accordasse la Piazza d'armi,

Pare che il Generale sia disposto ad *assecondare la domanda del primo magistrato cittadino.*

La venuta di Buffalo-Bill è fissata pel giorno 11 maggio p. v.

Un uxoricida alla casa di pena

Stamane all'alba ha lasciato le nostre carceri quel Zoldan Bortolo di Erto Casso condannato nel 23 novembre u. s. dalla Corte d'Assise ad anni 18 e 4 mesi di reclusione.

Venne tradotto alla casa penale di Piacenza ove rimarrà solo per scontare la segregazione cellulare, dopo la quale verrà destinato ad altra casa di pena.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 4 al 10 marzo 1906.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	12
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Munaretto maestro element. con M. Cavallin casal. — Giuseppe Ongaro barbiere con Olga Uglessich casalinga — Giovanni Mondini agente di comm. con Maria Battigello casalinga — Emilio Rizzi fuochista ferrov. con Caterina Zanatta casalinga — Battista Furlani bandaio con Angelina Morettuzzo tessitrice — Antonio Uliana carradore con Maria Pavoni cuoca.

Matrimoni

Giacomo Pravisano agricoltore con Anna Varettoni casalinga — Giacomo Sgrazutti muratore con Anna Moro contadina — Angelo Cojutti possidente con Anna Cojutto casalinga.

Morti

Luigia Belloni-Masizzo fu Lorenzo d'anni 72 casalinga — Maria Feruglio di Antonio di mesi 1 — Andrea Bonatti fu Angelo di anni 79 tornitore — Pia Blasich di Arturo di mesi 4 e giorni 15 — Guerriero Quargnolo di Antonio di mesi 1 e giorni 6 — Anna Cainero-Vaccaroni fu Giuseppe di anni 78 casalinga — Irene Leonarduzzi fu Giuseppe d'anni 24 ancella di carità — Felicita Pravisani-Toniutti fu Pietro d'anni 82 civile — Antonio Pedoto fu Pasquale d'anni 30 negoziante — Don Amadio Panussatti fu Osualdo d'anni 61 sacerdote — Cecilia Spangaro di Osualdo di giorni 12 — Lucia Ronco-Driussi fu Domenico di anni 63 casalinga — Anna Benvenuto di Gio. Maria d'anni 18 contadina — Lucia Martina fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Alessia Filiputti di Giacomo d'anni 14 casalinga — Erminia Perlini-Pellegrini di anni 46 casalinga — Giovanna Pontil-Azzan fu Giovanni d'anni 67 cenciaiuola — Luigi Tollio di Pietro d'anni 28 scrivano — Romeo Benvitti d'anni 1 e mesi 3 — Alberto Sanoffi di mesi 9 e giorni 20 — Angelo Stipano fu Giovanni d'anni 62 calzolaio — Maria Colautti-Del Bianco fu Domenico d'anni 51 contadina — Anna-Maria Del Zotto-Cleni fu Francesco d'anni 71 casalinga.

Totale N. 23, dei quali 12 a domicilio.

Beneficenza

Offerte per le povere figlie del popolo:

Famiglia Reccardini in morte della diletta Evangelina lire 30

Avv. G. Caisutti in morte della co. Beretta Colombatti lire 2.

Antonietta Florit in morte della sig Antonietta Tarchetto lire 1.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
"FEDORA"

Sabato e ieri sera il Teatro Minerva fu affollatissimo: un pubblico scelto accorse a udire la bella opera *Fedora* del *Giordano.*

Al dire di tutti lo spettacolo è assai migliore della prima sera poichè sparirono completamente i piccoli *nei* che furono rimarcati.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Abbate che fu applaudito molte volte assieme agli artisti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un *effetto sorprendente*.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRESANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20** il Kg.
" " " "	**Fino**	**00**	" **1.30** "
" " " "	**Sopraffino paglierino**	**000**	" **1.40** "
" " " "	**Vergine extra**	**0000**	" **1.45** "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . a L. **7.50** la stag. / **Finissimo** » **8.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustavo Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale
" " 120 " 300 " **63** " — " **57** "

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, fiocco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si *vendono a peso d'origine,* quindi il *calo a carico dei compratori.* Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

---

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* e per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della *Clinica* da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela, tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

---

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze.

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando bei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «*IL PAESE*» Udine

---

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* o *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile pressot l'Ufficio Annunzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucc. A. Gervasuti in Mercatovecchio.